

LA MORTE DI MODUGNO. Francesco Rutelli ricorda il parlamentare e l'ambientalista

I telegrammi delle Autorità

In occasione della scomparsa di Domenico Modugno il presidente della Camera Irene Pivetti ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia ricordando che «attraverso la sua musica il maestro ha saputo farsi interprete del nostro tempo in modo originale e fecondo, riuscendo a far cantare la gente con messaggi di profonda umanità e di speranza affidati agli accenti inconfondibili delle sue note». Il presidente della Camera ha poi aggiunto che «del sincero impegno civile e politico Domenico Modugno ha dato diretta testimonianza anche come deputato della Camera, che lo ricorda perciò con commozione e riconoscenza». Il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia Modugno. «Con Domenico Modugno», scrive Scognamiglio, «è scomparso uno dei grandi ambasciatori della musica italiana nel mondo e un uomo che ha testimoniato un importante impegno civile». Il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha inviato alla famiglia Modugno il seguente messaggio: «Prego accogliere i sentimenti del mio profondo cordoglio per la scomparsa del maestro Domenico Modugno, artista italiano noto in tutto il mondo. Egli ha trasferito la nostra spontanea vocazione alla espressione canora in melodie e parole che volgono in musica sentimenti e sensazioni universali, rappresentate con musicalità pittorica. Lo ricorderemo per l'impegno di artista e la spontaneità dell'uomo».



Modugno all'apertura delle Camere nel luglio 1987, quando era deputato radicale

Archivio Unità

Le sue battaglie a palazzo Madama in favore dei malati

ROMA. La carriera politica non era mai stata tra gli obiettivi di Modugno. Fino a quel momento, al 1987, quando venne eletto deputato nelle liste del Partito Radicale, aveva sempre votato Psi, perché socialisti erano stati il padre. E prima, il nonno, Marco Pannella lo sedusse. «Un mago, un Cagliostro, uno che convincerebbe chiunque». Ma la scelta non dipese solo dal seduttore politico radicale. Di mezzo c'era un Partito «dall'opposizione limpida e genuina». Il cantante si era appena ripreso dall'ictus. Aveva ancora le gambe malferme. Sali sul palco, durante una riunione nazionale del partito della Rosa. I militanti accolsero con applausi frenetici le note di *Volare*. Immediatamente, divenne presidente dei radicali assieme a Pannella e Bruno Zevi. Una volta eletto deputato, frequentò scrupolosamente Montecitorio. E Palazzo Madama. Con un'idea fissa in testa, un'idea che gli aveva lavorato dentro dopo la malattia e porprio a partire da quell'esperienza: i diritti del malato, ma anche quelli degli anziani e la questione dell'Aids, insomma, la salute così maltrattata in questo Paese. «Io non sopporto gli ingiustizi, da sempre, da quand'ero bambino». Si batté come un leone. La Usl di Agrigento che per quarant'anni aveva funzionato da manicomio-lager venne chiusa grazie a

lui. Trasformato in un vero ospedale psichiatrico, con padiglioni moderni, infermiere e medici preparati. Tenne anche, per celebrare l'avvenimento, cinque mesi dopo, un concerto al Palasport. Cantò *Volare* per 400 malati mentali che erano vissuti «nelle urne e nelle feci». Gli fece assegnare da giovani hostess i posti d'onore. Nelle prime file. Accettò, secondo il regolamento di alternanza, di dimettersi dopo due anni e mezzo (per lasciare il posto a Ilona Staller, alias Cicciolina) ma quando la deputata rimase ferma al suo posto, ebbe uno scatto violento e, senza mezzi termini, dichiarò che quella scelta aveva «spuntato» il Partito. Tra gli uomini politici, stimava Occhetto «una persona perbene, un uomo onesto, non un politicante di mestiere» e Scalfaro «un democristiano che, quando parla, bisogna togliersi il cappello». Nel febbraio del 1990, non più parlamentare, il cantante accettò di guidare la lista del Pds e radicali «Per Agrigento». Venne eletto consigliere comunale di quella città nella quale era diventato personaggio amatissimo. Respinse indignato l'accusa di aver preso tangenti. In realtà, si trattava del cachet, per nove concerti che il «coccione» pugliese aveva tenuto per il Pds. Finì all'ultimo proseguiti le sue battaglie. D'altronde, l'ingiustizia per lui era la cosa più grave «e il furto a danno dei cittadini: i poveri quella più indegna».

«Il più vitale dei politici»

Dal congresso radicale del 1986, quando canta *Volare*, alla campagna elettorale per il Campidoglio, Francesco Rutelli racconta gli ultimi anni di Domenico Modugno, parlamentare democratico, ambientalista e parlamentare impegnato nelle battaglie sociali a fianco dei più deboli e degli emarginati. «Di lui colpiva soprattutto la vitalità. E la politica è stata forse una sfida contro la malattia, ma anche una cura, un modo per tornare alla vita...».

ato al partito radicale. E certo lui stesso ne era consapevole... Com'era da politico, Modugno? Schietto, come era nel suo carattere. E ci metteva una dose notevole di buon senso: ricordo che uno dei suoi dissensi con Pannella, all'inizio, aveva riguardato l'atteggiamento che lui riteneva non sufficientemente intransigente, nei confronti di Craxi... Complessivamente, posso dire che aveva uno spirito politico molto forte e che la sua capacità di indignarsi non andava a scapito della soluzione dei problemi: penso alla sua battaglia per far chiudere l'ospedale psichiatrico di Agrigento, una vera vergogna che lui aveva avuto il merito, assieme a Corleone, di far conoscere all'opinione pubblica nazionale.

gli sono state sempre riconosciute. Proponeva interventi legislativi, interveniva ai dibattiti sulla Finanziaria, presentava emendamenti. In particolare, ovviamente, sui temi sociali, sulle questioni degli handicappati e dell'invalideità. Per questo i colleghi lo rispettavano: rispettavano l'uomo ed il parlamentare, non solo il personaggio noto entrato in politica.



Con Rutelli al Quirinale, nel 1987

Foggia/As

PAOLO BRANCA

ROMA. All'inizio c'è *Volare*. Domenico Modugno, «ospite» al congresso radicale, anno 1986, si presenta in sala assieme al suo compagno musicale: quando va al microfono, pronuncia qualche parola di adesione al progetto transnazionale del partito, e quasi subito attacca a cantare... «Un momento di autentica commozione», ricorda Francesco Rutelli - tutti siamo scattati in piedi a cantare assieme a lui, molti avevano le lacrime agli occhi. Quella canzone ha una capacità di coinvolgimento straordinaria, non a caso è stata candidata, anche se in un contesto scherzoso, a nuovo inno nazionale. Se c'è una canzone italiana al mondo che tutti conoscono è pro-

prio *Volare*... All'inizio c'è dunque *Volare*, ma poi la politica per Modugno è diventata una cosa molto concreta, quotidiana... terrena. Il sindaco di Roma ha avuto modo di seguire molto da vicino questa esperienza: prima come dirigente radicale, poi come capogruppo alla Camera, negli stessi anni del mandato parlamentare dell'artista, infine da rappresentante di quello schieramento democratico, ambientalista e progressista, nel quale anche Modugno si riconosceva e si impegnava con generosità dopo la rottura con Pannella. Cominciamo da quel congresso. Come ci era arrivato, Modugno? Lo spunto era stato l'appello lan-

Forse è proprio l'immagine di Modugno, che a grande fatica, interviene, durante un dibattito sulla fiducia ad un governo, a proporre i motivi ma anche i propositi dell'opposizione su tutta la parte sociale... Ho pensato più volte a quella «trasfigurazione»: l'uomo di successo, bello e anche forte che è diventato, con grande consapevolezza, umiltà, e anche una certa intransigenza, il paladino di una causa che riguarda centinaia di migliaia di persone deboli ed emarginate nel nostro paese. Anche dopo l'esperienza parlamentare e la rottura con i radicali, Modugno ha continuato a stare in politica. Partecipando, fra l'altro, anche alla sua cam-

pagna elettorale per il Campidoglio... Sì, e l'ultima volta che ci siamo visti, neppure due mesi fa, è stata proprio in occasione di una festa organizzata al palazzo delle Esposizioni dal mio ex comitato elettorale. Lui aveva un rapporto fortissimo con Roma, e in particolare proprio col Campidoglio. Quella sera, dopo aver cantato, ricordò un episodio del suo passato a cui si sentiva molto legato e che aveva come scenario proprio il Campidoglio. All'epoca dell'*Uomo in frac*, andava lì, la notte, ad ispirarsi e a provare le sue canzoni. Una notte vide una donna che scesa dall'auto si era fermata ad ascoltarlo: era Anna Magnani. Lo rac-

contava con commozione, quella sera. Era vitale, anche allegro, come sempre. E ricordo l'entusiasmo con il quale accolse la mia proposta di dedicargli una serata d'onore al Teatro dell'Opera. L'avevamo programmata per quest'autunno... Un'ultima domanda, Rutelli: qual è il tratto che le rimane maggiormente impresso dell'amico-cantante-collega Modugno? La vitalità. Era un uomo vitale, prima e anche dopo la malattia. In fondo non è un caso se nelle sue canzoni, anche nelle ultime bellissime, anche nelle ultime assieme al figlio, c'è quasi sempre un bambino.

PROGETTAZIONE IMMAGINE, SPETTACOLI, CONSULENZE LEGALI, FISCALI, TECNICHE
Via Barberia, 4 - 40123 Bologna
Tel. Fax 051/29.12.85

VIAGGIO SOGGIORNO IN SARDEGNA
Dal 24/9 al 1/10/94 L. 855.000

Volo aereo BOLOGNA / ALGERO / BOLOGNA
Soggiorno all'Hotel Villaggio Corte Rosada (4 stelle).
Trattamento di pensione completa con bevande incluse ai pasti.

Con un minimo di 15 persone partenze anche da Milano o da Roma.

Durante il soggiorno possibilità di escursioni facoltative organizzate appositamente per i soci della Cooperativa.

Prenotazioni entro il mese di agosto alla Coop. Soci de l'Unità - Tel. 051/291.310 oppure 051/64.88.511.

Organizzazione tecnica l'Unità Vacanze

la città nuova
rivista di cultura politica

Anno IX - Numero 3/1994

Il Comune fra democrazia ed efficienza
Un confronto a più voci: Paolo Francani - Alfonso Masucci - Mauro Volpi - Massimo Villone - Pasquale Cinello; opinioni di Sindaci: Antonio Bassolino, Massimo Cacciari, Valentino Castellani

Osservatorio
Guido D'Agostino - Maurizio Mandolini - Riccardo Vigilante *Voto di svolta: a destra*; Giorgio Napolitano *Governo e opposizione nel sistema maggioritario*; Mariano D'Antonio *«Ripresina» squilibrata*; Francesco De Martino *Un «nuovo» ricorrente: fondi pubblici per la scuola privata*; Massimo Galluppi *Bosnia 1994*

Rassegne
Gaetano Arfé *Essere degni di Matteotti*; Eugenio Mazzarella *Geofilosofia dell'Europa*; Fiorella Romano *La Biblioteca civica «Raffaele Arfé»*; Assunta De Crescenzo *Cent'anni di riviste*

Gaetano Macchiaroli Editore

Diventa anche tu *A/Gente Speciale*

Progetto realizzato in collaborazione con

Pullamo il Mondo UNEP

Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

100 città pulite il 25 settembre 1994

Si anchio voglio essere un *A/Gente Speciale* di Pullamo il mondo e domenica 25 settembre 1994 mi rimboccherò le maniche per cominciare a pulire un parco, un giardino o un'area verde tra quelle presselte. Farò così parte di un grande progetto internazionale che, grazie a tanta *A/Gente Speciale* come me, dimostrerà che si deve e si può fare qualcosa per un mondo più pulito.

Nome e Cognome.....
Via.....
Cap..... Città..... Tel.....

Ho versato la quota di iscrizione per diventare *A/Gente Speciale Pullamo il mondo* e ci vedremo il 25 settembre

Per iscrivermi ufficialmente a Pullamo il mondo invio questo coupon e verso sul c/c postale 21451208 intestato a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO indicando la causale «Pullamo il mondo» la somma di lire 10.000. Riceverò così tutto il materiale informativo dell'iniziativa con l'elenco delle aree coinvolte. La ricevuta del c/c postale mi darà diritto a ritirare, presso il comitato organizzatore a me più comodo, un kit contenente la t-shirt *A/Gente Speciale Pullamo il mondo*, l'assicurazione per la giornata e altre sorprese di benvenuto. Adesso compilo il coupon, corro in posta e comincia a parlare con i miei amici di Pullamo il mondo, perché penso che ci sia tanta *A/Gente Speciale* come me.

Spedisci subito questo coupon a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO
Per qualsiasi informazione su PULLAMO IL MONDO telefona al numero 02/70632885 - Fax 70638128